

Il cielo stellato è un patrimonio da salvare

È da accogliere la mozione per ridurre l'inquinamento luminoso in città

La Commissione della pianificazione (relatore Thomas Arn) ha firmato il suo rapporto nel quale invita il Municipio ad intervenire con determinazione e celerità

■ Salvaguardare il cielo notturno, ridurre l'inquinamento luminoso e mettere in atto con determinazione e celerità i provvedimenti che la Città riterrà opportuno. È quanto suggerisce la Commissione della pianificazione che martedì sera ha firmato il rapporto sulla mozione inoltrata da Daniela Baroni (PS) e Tiziano Mauri (PLR), invitando il Consiglio comunale ad accoglierla.

A motivare i mozionanti sono stati alcuni dati che vedono Lugano e il suo agglomerato (120 mila abitanti) ai primi posti quanto a inquinamento luminoso, superando Berna (circa 350 mila abitanti). Anche Bellinzona e Locarno mostrano un degrado maggiore di quello di Lucerna, regio-

ne con 200 mila abitanti. Una situazione che preoccupa e che rischia di peggiorare con la posa di illuminazioni superflue e insensate (si stima attorno al 40%). Le conseguenze sono di tipo economico, ecologico, culturale e scientifico.

Il relatore Thomas Arn ha affrontato meticolosamente la tematica apparentemente nuova nel nostro paese: solo negli ultimi anni si è presa conoscenza del fenomeno.

A livello svizzero, le raccomandazioni dell'Ufficio federale per l'ambiente risalgono al 2005. In Italia, dieci anni fa, il Veneto è stata la prima regione ad emanare, una legge specifica per la prevenzione dell'inquinamento lumi-

noso, inteso come irradiazione di luce artificiale - lampioni stradali, globi, insegne - rivolta direttamente o indirettamente verso il cielo. In Ticino è recente l'adozione di un'apposita ordinanza comunale da parte del Municipio di Coldreio. Anche nei Cantoni di Basilea campagna e Zurigo la popolazione è stata sensibilizzata sul problema, mettendo l'accento sul fatto che le illuminazioni necessarie alla sicurezza non sono in discussione; si tratta invece di evitare quelle inutili se non addirittura dannose.

Baroni e Mauri chiedono alla Città di elaborare una strategia per ridurre il fenomeno, adottare i provvedimenti pianificatori e tecnici per evitare gli sprechi e vietare skybeamer e proiettori laser puntati verso il cielo.

Sono suggerimenti condivisi dalla Commissione della pianificazione che mette anche l'accento sulla necessità di illuminazione

per la sicurezza della popolazione, auspicando comunque che si limitino gli sprechi almeno in determinati orari notturni, lasciando aperte tutte le possibilità di intervento. Il ventaglio è piuttosto ampio e si va dallo studio sulla situazione attuale alle direttive interne all'amministrazione comunale fino alle modifiche di regolamento e ordinanze comunali per fissare la quantità di illuminazione delle aree private.

La Commissione non ritiene di dover dare preferenza a una o all'altra misura, anche perché la problematica è ancora troppo giovane e non ancora conosciuta a sufficienza per poter indicare con chiarezza la strada da seguire.

La Pianificazione, nella seduta di martedì, ha inoltre esaminato il messaggio sul progetto StazLu2, dopo l'incontro avuto con le altre Commissioni e il Municipio. Relatore sarà Angelo Jelmini.